

OGGETTO: PIANO REGOLATORE GENERALE, A UN PUNTO MORTO - BATTAGLIE DI CARTA TRA GLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE E IL PROGETTISTA - SE SONO ROSE FIORIRANNO . . .

Per la cronaca, e per la storia, pubblichiamo le ultime fasi cui è pervenuto il laborioso iter del P.R.G., esplicitate in un dibattito epistolare. Da una parte il sindaco e dall'altra il progettista (A. Sabatucci). Nella polemica si inserisce il Partito Democratico della Sinistra che rappresenta l'opposizione e, quindi, lo stimolo perchè si vada alla approvazione dell'importante strumento urbanistico, atteso dai cittadini.

L'INIZIATIVA DEL SINDACO

Il 3 maggio il sindaco, Dr. Maggio Martino, invia un "invito-diffida" all'architetto Antonino Sabatucci. Ecco il testo:

La S.S. incaricata per la redazione del Piano Regolatore di questo Comune, contattato da vari Amministratori sia telefonicamente che de-visu per il riesame del progetto di che trattasi, si è rifiutato adducendo futili motivazioni.

Con la presente, si vogliono evidenziare i pochissimi incontri che la S.S. ha avuto con l'Amministrazione in carica, per dimostrare che si è ottenuta scarsa collaborazione.

Difatti nel mese di febbraio '90, a seguito di un incontro preliminare, la S.S. ha presentato, a questa Amministrazione il progetto del più volte citato Piano Regolatore.

Gli Amministratori del tempo, presa visione del piano, hanno ritenuto che bisognava apportare alcune varianti.

A seguito delle elezioni Amministrative, la nuova Giunta costituitasi ha ripreso i contatti con la S.S. per la rielaborazione del Piano, non ottenendo la dovuta e necessaria collaborazione.

Perciò il suddetto piano, democraticamente, negli ultimi mesi del '90 e nel mese di gennaio ultimo scorso, è stato oggetto di discussione da parte di Amministratori comunali, di Tecnici locali, di Sindacalisti e di varie realtà economiche e sociali di questa città.

Dopo approfondito studio, si è ritenuto che al piano in discussione bisogna apportare modifiche.

Perciò il Consiglio Comunale, all'uopo convocato, non ha potuto fare altro che non approvare il progetto, nella sua globalità, per apportarvi le modifiche e le aggiunte suggerite.

Pertanto, come già detto a seguito di innumerevoli sollecitazioni, in maniera ufficiale, la S.S. viene invitata a presentarsi presso questo Gabinetto del Sindaco, entro dieci giorni dalla ricezione della presente, per iniziare nuovi e, si spera, più fattivi contatti per portare a sollecita approvazione un piano regolatore che risponda alle esigenze politiche e sociali di questa Città.

Si avvisa che trascorso tale termine infruttuosamente, questa Amministrazione, riterrà la S.S. rinunciataria dell'incarico di progettista del Piano Regolatore e sarà costretta adire le vie legali per ciò che concerne l'inosservanza di alcune clausole contenute nel disciplinare l'incarico.

RISPOSTA DELL'ARCH. ANTONIO SABATUCCI CONTRODIFFIDA

Sabatucci risponde per le rime: le inadempienze sono degli Amministratori. Ecco alcuni stralci del lung e dettagliato documento.

Ho ricevuto con molto piacere, e La ringrazio, il suo "invito-diffida": finalmente dopo quindici mesi di silenzio, leggo fra le righe della Sua lettera che il Piano Regolatore non è stato ancora adottato.

La ringrazio per tanta cortesia, ma mi sono poco chiare alcune sue affermazioni, che senza dubbio sono da imputare al poco tempo a disposizione avuto (mi pare soltanto dodici mesi) per prendere

conoscenza di tutti gli atti relativi all'iter burocratico del Piano Regolatore.

Pertanto, mi consenta di ricordare i punti essenziali di tale iter.

Mi è stato affidato l'incarico per la redazione dello strumento

L'Amministrazione di quel periodo ha, invece, ritenuto di dovere approfondire meglio le proposte dello studio di massima, discuterle con le altre forze politiche del comune, con i componenti dell'Ufficio tecnico comunale, con i

2.4.1968 n. 1444 o che sono state da me ritenute in contrasto con un corretto assetto urbanistico del territorio.

omissis.

.. In data 28.02.1990 ho trasmesso a



Ripresa aerea del centro urbano di Sambuca di Sicilia - In alto si nota la nuova "Zona Trasferimento".

urbanistico di Sambuca con delibera della Giunta Municipale n. 55 del 16.02.1985.

Nonostante l'incarico non fosse stato ancora perfezionato iniziai le rilevazioni dei luoghi e gli studi sul territorio necessari per l'elaborazione del progetto, come possono ben testimoniare sia gli amministratori di quel periodo, sia quanti allora mi hanno conosciuto e coadiuvato nel lavoro. Ma ciò non ha alcun valore ai fini della "Ufficialità".

A seguito della consegna della cartografia ho trasmesso a codesto Comune uno studio di massima, composto dai seguenti elaborati:

- 1) - relazione generale;
- 2) - progetto del centro abitato e della zona di trasferimento, in scala 1:2000;
- 3) - progetto del territorio di Adragna, in scala 1:2000;
- 4) progetto del territorio del Lago Arancio ovest, in scala 1:2000;
- 5) - progetto del territorio del Lago Arancio sud, in scala 1:2000;
- 6) - norme di attuazione;
- 7) - regolamento edilizio.

Come si evince dal numero degli elaborati e come è possibile appurare con la consultazione degli stessi, si trattava di un progetto che, sebbene di massima, riportava in modo preciso e non equivocabile sia le proposte di normativa che quelle di destinazione d'uso del territorio.

Ai sensi delle norme ancora oggi in vigore, l'Amministrazione avrebbe dovuto esprimere entro un mese dalla data di trasmissione il preliminare benestare per la stesura definitiva del Piano Regolatore.

tecnici liberi professionisti impegnati a Sambuca. Mi preme ricordarle che in questa fase anche i consiglieri del Suo partito, che allora facevano parte della Giunta di governo, presero parte attiva nell'elaborazione delle proposte di modifica allo studio di massima, esprimendo sempre il proprio assenso senza alcuna riserva. Vorrei ancora ricordarle che, sebbene non fosse richiesto dal disciplinare d'incarico, tuttavia su richiesta del Sindaco in questo lungo periodo di elaborazione di tali proposte ho partecipato a Sambuca a molte riunioni sia con le forze politiche che con i tecnici impegnati in tale elaborazione, pertanto ritengo non fondata la sua affermazione che io abbia presentato il progetto di Piano a seguito di un solo incontro preliminare.

Il benestare alla stesura definitiva del Piano mi è stata data dopo cinque mesi e quindici giorni dalla data di trasmissione dello studio di massima, precisamente con nota del 08.01.1990, protocollo n. 172; sottolineo questo fatto in quanto mi sembra un margine di tempo più che sufficiente per la valutazione dello studio di massima.

A seguito del definitivo benestare dell'Amministrazione, che Ella trova riportato integralmente in copia nell'elaborato n. 1 del progetto (Relazione generale), ho proceduto alla stesura definitiva del piano, tenendo conto delle richieste di modifica fatte dall'Amministrazione, tranne alcune (poche, in effetti), che sono in evidente contrasto con il D.M.

codesta Amministrazione gli elaborati di progetto; pertanto, con un abbondante margine di tempo rispetto ai termini prescritti dal disciplinare d'incarico (tre mesi dal benestare dell'Amministrazione). In data 01.03.1990 ho trasmesso all'Assessorato Territorio e Ambiente la comunicazione dell'avvenuta trasmissione al comune del progetto di Piano regolatore generale, del Regolamento edilizio e delle Prescrizioni esecutive.

Otto giorni dopo la presentazione del progetto, precisamente in data 08.03.1990, ore 16,30, ho partecipato su invito dell'allora sindaco Alfonso Di Giovanna ad una riunione con le forze politiche dell'allora maggioranza (quindi, compreso il Suo Partito); tale riunione fu in effetti molto contrastata e carica di tensione, ma alla fine su richiesta del Sindaco mi sono impegnato a riportare nel Piano le ulteriori modifiche che un'apposita commissione di studio, che sembrava dovesse essere varata quel pomeriggio stesso, avrebbe elaborato; il mio impegno, come Le avranno certamente riferito i consiglieri del Suo Partito allora presenti ed ancora oggi componenti dell'attuale Giunta di governo, era di ripresentare il Piano in tempi brevissimi, in modo che il Piano potesse essere adottato in tempo utile prima delle elezioni amministrative.

Da quel pomeriggio non ho avuto alcuna notizia fino al giorno

11.09.1990, quando Ella mi ha comunicato la sua volontà di portare a soluzione lo strumento urbanistico; in quella sede e nei successivi incontri, Ella certamente ricorderà che io ho sempre ribadito il mio impegno a recepire le direttive della nuova Amministrazione, sempre se non in contrasto con le leggi e con un adeguato assetto territoriale. Ella ricorderà anche che un gruppo di studio da Lei nominato avrebbe dovuto studiare il Piano per elaborare le definitive variazioni.

Io sono ancora in attesa di tali comunicazioni.

La superiore esposizione dei fatti, basata su atti ufficiali facilmente dimostrabili, mi consente di affermare di avere rispettato sia i tempi che i modi prescritti dal disciplinare d'incarico. Sarò, pertanto, ben lieto d'essere chiamato in giudizio per dimostrare la perfetta aderenza della mia azione a quanto prescritto dalle leggi oggi vigenti; di contro potrò dimostrare che rispetto al disciplinare d'incarico, ma anche rispetto alle leggi sia nazionali che regionali, l'Amministrazione di Sambuca è nettamente in difetto.

Non ha, infatti, ancora assolto alla data odierna a quanto prescritto dall'art. 15 del disciplinare d'incarico, avendo pagato soltanto un acconto su una somma decurtata una prima volta del 54% rispetto alla parcella liquidata dall'Ordine professionale e decurtata una seconda volta a discrezione del ragioniere del Comune, in base a calcoli mai comunicati.

È ancora in difetto con le leggi nazionali, che regolano il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) in quanto ha erogato l'acconto senza pagare contestualmente l'IVA dovuta.

È in ancora più grave difetto con le leggi regionali sia perchè ha tenuto nel cassetto per ben quindici mesi il progetto di piano regolatore, continuando a rilasciare nello stesso tempo concessioni edilizie, che prevedono la ricostruzione previa la demolizione di manufatti o di elementi architettonici, che in base alla normativa del nuovo Piano dovrebbero essere conservati. È molto grave il fatto che tali concessioni siano state rilasciate e sono rilasciate sebbene siano scaduti i vincoli dello strumento urbanistico generale, ancora più grave, sebbene sia scaduta la validità del Piano particolareggiato, che regola l'edificazione nel centro storico di Sambuca.

Infine, se, come Ella afferma nell'invito-diffida, il Piano in una data non meglio precisata è stato portato in consiglio e non approvato, è grave il fatto che Ella non abbia fino ad oggi provveduto a darne comunicazione al progettista con le osservazioni fatte dal consiglio comunale, frenando in tal modo l'iter riavviato.

LD LINEA DOMUS s.a.s.

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano.

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa. TENDE DA SOLE

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes.

Viale A. Gramsci, 27
☎ (0925) 94.25.22
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

" ARREDAMENTI NOVA IDEA "

di CACIOPPO GIORGIO

Viale A. Gramsci, 32 - Sambuca di Sicilia (AG) - ☎ 0925/94.22.69

Mobilificio " NOVA IDEA "

gusto ed armonia - serietà, cortesia e garanzia
una risposta per tutte le esigenze di arredamento

GRISAUTO

Auto Nuove e Usate
di tutte le marche

Via G. Guasto, 10
☎ 0925/94.29.47
SAMBUCA DI SICILIA